Mercoledì 10 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 216

ASSOCIAZIONE: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## Dopo il voto di Imola.

Al Congresso socialista, come era pur previsione nostra, vinsero gli *addomesticati* di Barbato. Quindi, respinti gli *ordini del giorno* di tendenza rivoluzionaria, nella maggioranza de' Congressisti prevalse il concetto che tanto il Gruppo parlamentare quanto i Socialisti nella loro azione in Provincia abbiano a mantenere ferma l'alleanza de' cosidetti *Partiti popolari*.

Tutti gli *ideali* del Socialismo sono affermati; ma per ora si transige riguardo al tempo di tentarne l'esplicamento, e frattanto con assidua propaganda si avvincerà vieppiù il proletariato d'ogni paese alle teorie socialiste.

Tale, all'indigrosso, il risultato del Congresso d'Imola. Però, al ritorno del Delegato del Circolo Raddi e degli altri sei a noi ignoti, sapremo forse anche delle impressioni da loro provate fra quella baraonda di *compagni* convenuti là da ogni terra italiana.

Ma anche prima di udire riguardo le *impressioni personali* de' Delegati friulani, le nostre, sebbene ricevute per aneddoti sui fili del telegrafo, sono tali da indurre ad una conchiusione abbastanza conforme ai pronostici.

Difatti, mentre qualche pubblicista più furbo di noi ritiene che i Partiti schiettamente costituzionali ed amici dell'ordine aspirassero a vedere prevalenti ad Imola i Socialisti intransigenti e rivoluzionari, noi prevedemmo la vittoria degli *addomesticati*. Però dal linguaggio violento di alcuni Oratori e dagli *ordini del giorno* si è potuto arguire abbastanza circa tendenze essenzialmente comuni, e non diverse, come vorrebbesi far credere ad inganno de' poveri di spirito. Ad Imola il Socialismo italiano si palesò qual'è in realtà; quindi la conseguenza di aver messo in guardia su di esso il Governo e tutti i cittadini che vogliono rimaner fidi alle patrie istituzioni.

I ministri, che addimostrarono cotanto buon volere per ogni ragionevole riforma, avranno compreso ora fino a qual punto eglino debbano favorire il proletariato e le idee dei compagni socialisti. E la effettiva Maggioranza della Nazione, che ai *Partiti popolari* è estranea, anche dal Congresso d'Imola avrà potuto arguire come, contro la marea sovversiva, debbansi stringere insieme in un fascio tutte le forze costituzionali e liberare gli uomini politici che stanno al Potere, dall'obbligo penoso di apparire sorretti da amici troppo pericolosi e da un momento all'altro mutabili in avversari decisi ed ingrati.

Riguardo alle conseguenze del voto tra noi, non c'è troppo da temere che abbia ad inorgoglire lo scarso numero de' Socialisti friulani; e da esso non si lascieranno illudere nemmeno que' tre Deputati dell'Estrema, cui essi Socialisti vantano di avere patrocinato coi suffragi.

Però, se noi consideriamo Socialismo e Socialisti in Friuli non temibili per la propaganda raccomandata ad Imola nel votato *ordine del giorno*, degli incidenti del Congresso o Conciliabolo abbiamo da sperare che si terrà memoria, affinchè, piuttosto di aumentare, abbia a diminuire il numero dei proseliti.

Oggi il telegrafo annuncierà la chiusura di esso Conciliabolo di dottrinari utopisti e di fanatici, ed in tutta Italia si sentirà come un sollievo dell'animo che anela a ben altre dimostrazioni di umanità e fratellanza.

G.

## Il Congresso di Imola.

*Imola, 9.* — Il Congresso terminò i lavori con discorsi di Turati, di Costa e di Ferri, stabilendo che il futuro congresso sia tenuto al massimo fra due anni, esaminando se sia il caso di tenerlo in una città del Mezzodì.

## Una rivolta di contadini

### Carabinieri e 10 soldati disarmati, gravemente feriti — Fuoco sulla folla — Cinque morti e dieci feriti.

*Foggia, 9.* — Ieri, alle ore 16 circa, a Candela, paese di 6000 abitanti, 400 contadini, non essendosi accordati coi proprietari per la mercede giornaliera, si posero in isciopero, occupando gli sbocchi del paese ed impedendo colla forza ai contadini che volevano lavorare di recarsi alle masserie.

I carabinieri cercarono di persuadere gli scioperanti a rispettare la libertà del lavoro, ma i contadini assalirono invece il brigadiere Centeni Enrico, lo percossero con colpi di bastone cagionandogli gravi ferite. Intervenne la forza, che fu accolta dai contadini con una fitta sassaiuola. Parecchi militari rimasero feriti; un brigadiere ed un carabiniere furono disarmati della rivoltella e del moschetto. I soldati dovettero allora far fuoco. Furonvi 5 morti e 10 feriti. Mandaronsi subito sul posto le truppe e 150 carabinieri.

L'ordine è completamente ristabilito; l'autorità giudiziaria sta procedendo e fu eseguito l'arresto degli autori dell'aggressione.

**Zanardelli addolorato.**

*Roma, 9.* Zanardelli, appena ebbe notizia dei fatti di Candela, invitò Giolitti a recarsi alla Consulta.

Il *Giornale d'Italia* dice che il colloquio fu lungo e vivacissimo. Pare che Zanardelli sia molto addolorato pel fatto accaduto alla vigilia della sua partenza pel mezzogiorno.

A Foggia il ministero mandò ad inquirire il commissario di Pubblica Sicurezza Sennoner.

## Oltre il Cielo che cosa c'è?

Spaventosa infinità dell'universo — Milioni, milioni e milioni di chilometri — Flammarion e le meraviglie del mondo stellare — Astronomi antichi e astronomia moderna — Che cosa ne pensa un americano — Un aforisma di Victor Hugo.

Che cosa c'è oltre il cielo? Oltre l'infinita distesa azzurra che colpisce il nostro occhio e che, sino ad oggi ha tormentato la mente e la immaginazione di quanti hanno rivolto l'occhio sopra le nostre povere miserie umane, convenute tutte sopra questo ancor più povero pianeta terrestre pur così ricco di presunzioni, di audacie, di sacrifici e di lotte?

La risposta sarebbe facile se non dovesse spaventare il pensiero e renderlo dubbioso e sarebbe, semplicemente, questa: Oltre il cielo, oltre le stelle, oltre i pianeti, altro cielo, altre stelle, altri pianeti per una serie infinita di distanze e per una serie infinita di secoli se queste distanze potessero essere percorse.

Vi sono verità dinanzi alle quali il pensiero umano si sente confuso ed umiliato, verità che la nostra mente contempla od osserva con spavento pur comprendendone la loro esistenza e la loro necessità quali appunto la infinità dello spazio e la eternità della sua durata.

Milioni, milioni e milioni di chilometri separano la nostra piccolissima terra dalla più vicina stella a noi visibile e milioni, milioni e milioni di queste distanze ci allontanano dalle stelle che sono appena appena percetti bili al più grande strumento telescopico!

Provi il pensiero nostro di concepire simili distanze.

Innalzandosi senza tregua al di là dei confini celesti che oggi conosciamo, attraversando le lontane plaghe di questo oceano senza limiti; esso scoprirà sempre nuove plaghe e nuovi mondi arresteranno le sue investigazioni.

I cieli si succederanno ai cieli, i pianeti ai pianeti; dopo i deserti dello spazio si allargheranno altri deserti; dopo le infinite immensità altre immensità infinite si susseguiranno e, allorquando senza tregua sarà trasportato per secoli e secoli con la rapidità più spaventosa (per esempio quella della luce che percorre 75,000 leghe al secondo) perpetuerà il suo sforzo al di là dei confini che nessuna immaginazione potrà mai concepire, là... ricomincerebbe lo stesso infinito, lo stesso inesplorato ed inesplorabile infinito; e per lo spazio si opporrebbe al tempo, i due rivali precederebbero spaventosamente e questo pensiero si dovrebbe arrestare, estenuato e spaventato, pur non essendo giunto ancora al vestibolo della infinita creazione e come se non avesse progredito nello spazio che di un solo, di un solo passo indifferente!

Mille definizioni furono date perchè l'uomo potesse concepire l'idea di questa prodigiosa infinità dell'universo, ma solo quella data dal Flammarion ha un certo valore pratico, e brevemente la esporrò:

«La velocità iniziale di una palla da cannone può valutarsi in media di 500 metri per secondo. Però tale velocità è troppo lenta per un viaggio nello spazio, poichè la nostra marcia sarebbe di appena 400 leghe all'ora. Nella natura vi sono delle velocità incomparabilmente più rapide: per esempio, quella della luce che è di 75 000 leghe al secondo. Perciò prendiamo questo mezzo di trasporto e facciamo conto di metterci a cavallo ad un raggio di luce e lasciamoci da esso trasportare.

Sulla fine del primo secondo noi abbiamo già percorso 75 000 leghe; alla fine di un altro 150.000 e così continuiamo per dieci secondi, per un minuto, per dieci minuti pari a 50 milioni di leghe già attraversate.

Proseguiamo per un'ora, per un giorno, per una settimana (senza mai rallentare la nostra velocità) per mesi intieri e finalmente per un anno. La linea che noi abbiamo percorsa è già si lunga che, espressa in chilometri o in leghe, sorpassa la nostra facoltà di comprensione e non indica quasi più nulla: sono trilioni, e milioni di milioni!

Ma non ci fermiamo. Trasportati senza tregua con la medesima velocità di 75,000 leghe al secondo, attraversiamo lo spazio, in linea retta, per anni intieri, per cinquant'anni, per un secolo... per mille secoli, per diecimila secoli, per un milione di secoli!

Dove siamo noi? Già da molto tempo noi avevamo attraversate le ultime regioni stellate che si scorgevano dalla Terra e le ultime che l'occhio telescopico vistava; già da molto tempo noi camminavamo in altri domini ignoti e inesplorabili; sicchè nessuna immaginazione sarà capace di seguire il nostro cammino ed i miliardi aggiunti ai miliardi non significano più nulla... e noi potremmo viaggiare per l'eternità senza trovare mai altra cosa dinanzi a noi che un infinito eternamente spalancato!..

E tutto ciò noi lo dobbiamo alle meravigliose investigazioni di quegli uomini che seppero e vollero scrutare i segreti dell'infinito; noi lo dobbiamo a Galileo, e Eulero, al Rossa, ad Herschell e a cento altri; lo dobbiamo a tutti coloro che seppero e vollero frangere la cerchia cristallina ideata attorno alla terra dagli astronomi dell'antichità; che seppero e vollero frangere i vecchi pregiudizi biblici e seppero dare, come Colombo alla vecchia Europa, altri mondi al nostro per la infinita e perpetua adorazione della increata Natura!

Eppure, questo grandioso e prodigioso monumento della intellettualità umana; questa magnifica e divina concezione dell'infinito ha avuto in un moderno astronomo americano un audace demolitore.

Il non per questo meno dotto studioso del mondo stellare ha, tempo addietro, dubitato della infinità dei mondi e quindi ha creduto dare un limite alla infinità dello spazio.

Egli ritiene che nessun maggiore e migliore telescopio di quelli che presumibilmente potranno essere costruiti nell'avvenire accuseranno la presenza di altri mondi oltre quelli che conosce l'astronomia dell'oggi, e che, se questi mondi esistessero si sarebbero in qual che mondo rivelati. Se il limite di questi mondi può essere accertato, anche lo spazio avrà un limite, poichè noi concepiamo lo spazio di distanze di paragone. Tutto al più, egli concede un *vuoto* extra stellare, che però non avrebbe diritto al nome di spazio.

Naturalmente innanzi a che la idea del sol terio astronomo americano abbia un giusto valore, molti e molti anni, cento e cento studi dovranno svolgersi e seguirsi dimostrando anche una volta di più, la verità di quelle parole che Victor Hugo scrisse nei *Lavoratori del mare*:

«Vedi tu quel punto luminoso? E' un fuoco; quel fuoco è un astro; quell'astro è un Sole, quel Sole è un Universo; quell'Universo è **zero!**»

*A. Faustini.*

## Corriere estivo.

### Dalla Colonia Alpina.

*9 settembre.* — I canti e le grida festose dei bimbi non risuoneranno più, per questa stagione, nella ridente vallata di Frattis; i boschi non saranno più visitati dai piccoli coloni: quasi consci e dolenti di questo abbandono, cessano ora dal produrre fragole sapor te, mirtillo e ciclami, che sarebbero inutili.

La partenza per la città avrà luogo domani, mercoledì, e l'allegra brigata giungerà a Udine col treno delle ore 17 e m. 6 accompagnata dalle signorine Cotterli e Milsani e dal Dottor D'Agostini.

La stagione fu propizia alquanto, e non uno dei trentanove bimbi della Colonia fu ammalato, durante il lieto soggiorno quassù. Tornano in seno alle famiglie che ansiose li attendono; vi ritornano allegri e rinforzati, ma prima di partire esprimono tutti il desiderio di poter rivedere un'altro anno questi luoghi salutari e poetici, e di poter ancora approfittare della cara ospitalità di questa casa ridente costruita per loro.

Ai nomi già pubblicati dei signori gentili e generosi che si ricordarono dei bambini durante il tempo della loro permanenza a Frattis, dobbiamo aggiungere quelli di altre persone che mandarono doni ed offrirono danaro.

I signori Malagnini regalarono ripetutamente frutta e dolci, scatole di sardine e una gran cesta di fiori, per il giorno della festa; regalò pure altra cesta di fiori bellissimi il sig. Rodolfo Burghart e la gentile sua sorella Olga ci mandò una splendida bandiera. Il signor Antonio Cappellari, di Pontebba, portò ai bimbi, dolci e due grandi scatole di biscottini, e, insieme ai sig.ri Scovilla e Soppenhofer, e gli prestò l'opera sua a beneficio della Colonia, non solo il giorno delle feste, ma anche in quelli precedenti.

Il farmacista sig. Giov. Batt. Franz, di Moggio, regalò, come ogni anno, 50 gasose e 24 sifoni; il sig. Nicolò Foraboschi, pure di Moggio, elargì L. 25 a beneficio di questa istituzione; il sig. Cattoli, di Pontebba, ne offrì 10 e il caro bambino Antonio Rizzani ne regalò 50. La signora Eugenia Morpurgo mandò una cesta di focacce; la sig.ra Chiaruttini Pagani, le sig.re Cosmi e il cav. dott. Marzuttini regalarono dolci; il signor Giuseppe Del Fabbro mandò paste alimentari, riso, burro, formaggio, lardo, olio, sapone, salami.

Grazie a tutti i gentili benefattori, non solo a nome del Comitato protettore dell'infanzia, ma anche a nome dei piccoli coloni, che in compenso del bene ricevuto, offrono gratitudine e affetto.

*P. D.*

## Cronaca Provinciale

### Gemona.

Da un amico riceviamo la seguente, che stampiamo col *beneficio dell'inventario* per quanto riguarda i *fatti di Gemona*.

**Cose del Municipio.** — Nel *Giornale di Udine* del 4 corrente si legge che il Commissario regio, dopo avere accettate le dimissioni del segretario sig. Valussi, ha a tamburo battente nominato per anni quattro quale segretario un certo sig. Mazzata di Bardolino, aumentandogli lo stipendio da L. 1800 a L. 2400. Non sappiamo invero in base a quale legge del felice regno d'Italia il Commissario di Gemona si sia appoggiato per giustificare un così eccessivo atto arbitrario, quale appunto si è quello di decretare l'immediato licenziamento di un Segretario Comunale dimissionario e peggio ancora di imporre al Comune di Gemona un Segretario di sua scelta, senza concorso, per ben anni quattro, con l'aggravante dell'aumento di stipendio e conseguente impegnativa di bilancio. Non vi ha dubbio alcuno che la Giunta Provinciale amministrativa dovrà annullare tale atto, in ogni sua parte eccedente la legge. Il Commissario regio non ha alcuna facoltà di imporre ad un Comune un impiegato del suo cuore, tanto più che a Gemona le piante esotiche introdotte nel Municipio non hanno invero fatto buona prova. Nel nostro Friuli ce ne sono ad esuberanza degli ottimi Segretari per il Comune di Gemona, senza ricorrere a prenderne uno d'impresitito fra le vigne di Bardolino.

Non vogliamo entrare nel merito ad esaminare quali furono le ragioni che indussero il buon Valussi a presentare la propria rinuncia. A Gemona queste cose son note e si sa che se il Valussi ha peccato, egli ha peccato soltanto di troppa bontà, specialmente verso i suoi inferiori.

Nel Municipio di Gemona c'è del disordine; in ciò siamo perfettamente d'accordo. Ma quelle irregolarità non sono di natura tale da cadere sotto la sorveglianza del Procuratore del Re; sibbene irregolarità amministrative come, se si andasse ad un diligente esame, se ne troverebbero forse in quasi tutti i Municipi.

Ciò posto, noi invero abbiamo motivo di ritenere che il Commissario regio non abbia perfettamente compreso lo scopo della sua missione.

Serva di esempio quanto di recenti avvenne nel Municipio di Udine.

Ivi fu sciolto il Consiglio perchè non esisteva un conveniente accordo fra i Rappresentanti Comunali. Ma ivi il R. Commissario rimase in carica per breve tempo, quanto era necessario per indire le nuove elezioni.

A nostro avviso, l'opera del R. Commissario a Gemona avrebbe dovuto rivolgersi principalmente a mettere in buon accordo fra di loro le molte personalità rispettabili e competenti di Gemona e poscia provocare al più presto le nuove elezioni. Sarebbe poi stato compito esclusivo della nuova amministrazione provvedere nel modo migliore a togliere gli inconvenienti amministrativi constatati dal Commissario Regio, ed a nominare il nuovo Segretario, qualora il Valussi avesse perseverato nella propria rinuncia. Ma certi provvedimenti draconiani non sono davvero nella competenza del Commissario Regio e possono servir soltanto a rinfocolare le guerre locali di partito.

### Ampezzo.

**Teatrino popolare.** — *9 settembre.* — Alcuni giovani e giovanetti di qui si unirono in una specie di società filodramatica improvvisata allo scopo di dare alcune recite in paese. Ieri sera vi fu il primo saggio. Modesto ma attraentissimo il programma.

Eccolo:

1. Prologo — Versi martelliani.
2. La lira del poeta — Bozzetto comico di Antonio Fogazzaro.
3. Zio avaro e nipote scialaquatore — Scene tratte da una comedia di Carlo Goldoni.
4. Il casino di campagna — Farsa.
5. Ringraziamento. Versi.

La sala Titin era ridotta a elegante teatrino. Vi assisteva un pubblico numeroso e intelligente. Negli intermezzi sonava una orchestra di bravi giovani paesani. Gli attori eseguirono assai bene la parte loro, ed il pubblico li comprese e li applaudì vivamente e sinceramente. Eccovi i nomi dei bravi attori: Vittore Grillo, Pasquale Sburlino, Giovanni Nigris, Aurelio Nigris, Riccardo Strazzaboschi, Amedeo Piovesana, Galindo Ragher, Cirillo Marinato. Il trattenimento si rinnova questa sera nell'occasione del mercato ampezzano.

Si spera che questo saggio si bene riuscito sia un germe che fruttificherà a sollievo non solo del paese, ma ancora a quel bene morale che segue sempre, o almeno dovrebbe seguire, le man festazioni artistiche.

*Spectator*

### Cividale.

**Un furto in danno d'un cappellano.** — *9 settembre.* — Dalle 6 alle 7 di ieri mattina (giorno della Madonna) mentre il Cappellano di Togliano don G. Beltrame, erasi recato a celebrar la Messa, e la di lui serva ad ascoltarla, dopo chiusa la casa, alcuni furfanti scavalcarono il muro di cinta del giardino ed entrarono in cortile; ove, trovata una scaletta a piuoli e con l'aiuto di un palo forzarono una finestra al primo piano entrando nella stanza da letto del Reverendo; qui aprirono forzatamente diversi mobili fra cui armadi, cassapanche, comodini ecc. e con un tridente, preso nel sottostante cortile aprirono i cassetti dello scrittoio ove trovarono la somma di lire 250 (fra cartamoneta e pezzi d'argento,) che portarono via.

Poscia, gli audaci ladri, se la svignarono per le stesse vie per le quali erano entrati.

Le indagini proseguono con alacrità da parte dei nostri carabinieri diretti dal brigadiere signor Rinaldi e si spera che riusciranno alla scoperta dei colpevoli.

**Arresto.** — I carabinieri di S. Giovanni di Manzano tradussero a queste carceri, certo Misigoi Giuseppe di Stefano, arrestato in seguito a mandato di cattura.

## Pordenone.

**Cavalleria al campo.** — (*Toi*) — 9 *settembre* — E' arrivato fra noi il 24.o reggimento cavalleggeri *Vicenza*, proveniente da Bologna. Si fermerà venti giorni tra noi.

Comandante il tenente colonnello Pinozzi cav. Nicolò.

Il reggimento s'è diviso in due parti, la prima, *accasermata* a Pordenone, ed è comandata dal cap. aiut. maggiore Rattazzi nob. Alessandro, la seconda a Cordenons, con a capo il maggiore Serra cav. Angelo.

A tutti diamo il nostro benvenuto.

Giovedì sera avrà luogo in piazza Cavour il primo concerto della banda del reggimento.

**L'esito delle corse ciclistiche di Tiezzo.** — Come vi scrissi domenica scorsa ebbero luogo delle corse ciclistiche nella vicina Tiezzo in occasione dell'annuale sagra.

Presero parte i nostri migliori ciclisti e parecchi del circondario.

Riuscitissima la sfilata con alla testa la fanfara del paese. Grande animazione pel concorso di forestieri.

Ottenne il primo premio il forte campione Gasparinetti Renato salutato al traguardo da ovazioni.

Il secondo, Parpinelli Ernesto.

Il terzo, Enrico Petris.

Il quarto, Tomada Emilio, tutti di Pordenone.

L'atleta Giovanni Gasparinetti ebbe pure a farsi onore: ma come poteva riuscir primo, o secondo con quei pesanti muscoli che rivestono i suoi arti?

Lo spettacolo, riuscitissimo, terminò senza alcun incidente.

**Al Cojazzi.** — Ha debuttato la compagnia drammatica Pilade Caiani, procurandosi applausi. Questa sera, ripete a richiesta, *Il piccolo muto* Ne riparleremo.

## Caneva di Sacile.

**Nomina delle cariche municipali.** — 9, *settembre* — *(Honor)* — Con splendida votazione (16 voti su 19) lunedì 8 and. è stato rieletto Sindaco il cav. Enzo Chiaradia; persona, in linea amministrativa, di non comune portata, che ha saputo mettere questo Comune in condizioni floride ed invidiate.

Aspra è stata la lotta per la nomina degli assessori; e si sono dovute fare tre votazioni per venire ad un risultato. Della vecchia Giunta sono riusciti: Chiaradia Antonio, Astolfi Pietro, Reginato Agostino; il partito d'opposizione ha potuto far entrare Mazzoni Domenico. Per la nomina degli assessori supplenti si è verificato lo stesso accanimento, e dopo tre votazioni sono stati eletti: Pizzinato Pietro e Manfè Eugenio; il secondo appartenente al partito d'opposizione.

## Tolmezzo.

**Della «Guida commerciale, industriale e amministrativa della Carnia e del Canale del Ferro».** — Abbiamo ricevuto, e ne siamo grati, il bel volumetto testè uscito, col titolo che riportammo più sopra. Esce dallo Stabilimento tipografica G. B. Ciani: e, sia per la legatura — semplice ma solida e appropriatissima al genere del lavoro — come per la parte grafica, è un lavoro propriamente riuscito. Un solo difetto «grafico« vogliamo annotare — benchè di nessuna importanza per chi abbia da adoperare la *guida*: e cioè il colore con cui fa stampato il contorno del frontespizio. Nelle guide venture, il tipografo saprà evitare questa che a noi sembra, è una stonatura. Del resto, varietà e novità di caratteri e di fregi bene assortiti e ben disposti e buon gusto nella composizione degli avvisi numerosi, rendono molto encomiabile il lavoro del Ciani.

Quanto alla compilazione, la *Guida* contiene dati statistici, topografici ed itinerari, indirizzi delle varie ditte in tutti i rami dell'industria e del commercio, notizie sulle produzioni e sui traffici più importanti dei vari luoghi, e una serie di altre notizie utilissime a quanti hanno, con la Carnia, relazioni d'affari. E noi, che in qualche parte della industre regione, abbiamo conoscenza particolareggiate; possiamo dire che i signori G. B Ciani e G. B. Seccardi, compilatori, hanno fatto un lavoro diligentissimo e coscienzioso.

Perciò, sopratutto, la Guida pubblicata da essi è raccomandabile.

## Tricesimo.

**Villeggiatura.** — *10 settembre.* — Questo ameno paese continua ad essere uno dei preferiti soggiorni estivi, tanto per il sito ridente, quanto per la comodità delle gite di piacere ai colli adiacenti.

L'albergo del signor Domenico Boschetti è frequentato ogni giorno da forestieri e da villeggianti che ivi prendono alloggio.

## S. Daniele.

**Si trattava proprio di morte naturale.** *10 settembre.* — Sul corpo di Narduzzi Antonio, trovato morto ieri in via Casarsa, non furono rinvenute traccie di lesioni esterne; e l'autopsia praticata al cadavere stabilì che la morte avvenne per congestione cerebrale, causata dall'avvelenamento alcoolico.

*Apio.*

## S. Vito al Tagliamento.

*9 settembre.* (*Carlo*). — **Un ciclista friulano che si fa onore.** — A Feltre, domenica v. s. 7 corr., ebbe luogo una corsa ciclistica regionale, pel percorso di 1500 metri.

Vi prese parte pure, sotto il pseudonimo di *Franco*, il simpatico giovine sig. Enrico Fantuzzi, console del club ciclistico di S Vito.

Anzitutto si noti ch'egli è debuttante, che montò una macchina vecchia da viaggio, e che non fece nei giorni precedenti, nessun allenamento. Ciononostante volle, come suol dirsi, rompere il ghiaccio, e la sorte meritamente gli sorrise.

Infatti riuscì a bene piazzarsi tanto in batteria che nella semifinale. Nella corsa decisiva diede molto filo da torcere al noto e forte corridore Bressa, di Cittadella, rimanendo distanziato da lui di una mezza ruota solamente.

Fragorosi scoppiarono gli applausi all'indirizzo dell'oscuro dilettante, il quale guadagnò il 2.o premio con medaglia d'oro e con una bandiera artistica.

Se è vero il detto che — *il giorno si conosce dal mattino* — possiamo fin d'ora pronosticare che in avvenire il bravo corridore Fantuzzi, resosi veramente *franco*, raccoglierà facili allori nel campo ciclistico.

Giungano pertanto a lui le mie più sincere congratulazioni ed i miei più vivi auguri.

**Sagra della Madonna di Rosa.** — Ieri sera tutto il paese, quasi direi, si riverso nella vicina borgata — *Madonna di Rosa*, ove ricorreva l'annuale sagra:

All'imboccatura del viale che conduce alla chiesa, era stato posto un grande arco sostenente a profusione bellissimi palloncini di vari colori, che prolungandosi poscia in doppia fila, terminavano nella vasta piazza, gremita di folla.

La facciata anteriore della chiesa era letteralmente coperta da fiammelle di lumicini ad olio, sì da deliziare la vita dell'osservatore.

Non mancavano la consuetudinaria giostra, il tiro al bersaglio, le baracche dei fruttivendoli e dei venditori di *anguria*, i quali, a squarciagola decantarono la loro merce, atta a recare, mediante la *tenue moneta di cinque soli centesimi*, un efficace refrigerio all'arsura. prodotta dal caldo e dalla polvere.

Fino a tarda ora regnarono l'animazione e la giovialità, accresciute da allegre marcie e da stimolanti ballabili suonati dalla nostra distinta banda.

**Gratitudine della nostra Società operaia verso i fratelli di Pordenone.** — Il presidente della Società operaia di S. Vito ci manda con preghiera d'inserzione:

La Società Operaia di Sanvito al Tagliamento, commossa e riconoscentissima per le splendide accoglienze e dimostrazioni affettuose ricevute dalle consorelle e città intera in occasione della gita del 7 corrente alla simpatica Pordenone:

Ringrazia pubblicamente le predette consorelle e la cittadinanza Pordenonese, conservando indimenticabile ricordo della lieta giornata.

Ringrazia le Presidenze dei sodalizi ed in particolare il cav. Luciano Galvani, vero cavaliere per il modo cortese onde ha voluto esplicare la sua gentilezza, il sig. Francesco Da Pol infaticabile organizzatore e capo del Comitato di ricevimento, l'egregio prof. Bornancin e i corrispondenti della *Patria* e dell'*Adriatico* che profusero in nuove gentilezze all'indirizzo di Sanvito e della Banda Civica.

Ringrazia altresì la Presidenza della Filarmonica, la Banda Musicale di Sanvito e il maestro Loschi Anacleto per aver contribuito col loro intervento a rendere più gaia ed attraente la gita.

Un bravo di cuore alla Banda Musicale di Torre ed all'egregio signor Macchia assuntore del banchetto inappuntabilmente servito nel salone Cojazzi.

## Maniago.

**Esempio degno di essere imitato.** — *(pr)* — Un amico vero dei maestri elementari dimostra di esserlo il signor Vittorio Faelli, il quale volle far parte, inscrivendosi, della Società Magistrale Friulana. Al signor Faelli che è il primo non insegnante del Mandamento qui inscritto, a nome del Presidente locale e dei soci tutti dò la cordiale stretta della riconoscenza.

Che l'esempio suo sia imitato da chi ama i propri figli e l'istruzione!

---

### Grave fatto di sangue a Piedimonte.

I vigili avevano qui domenica una festa da ballo pro loro fondo. Ballavano in un'osteria del paese.

Alla notte verso le 24 vennero a contesa fra loro Carnielli Carlo di Venzone, e Grillo Giuseppe pure di Venzone in provincia d'Udine, entrambi operai ai piloni per la costruzione del ponte al Passo della barca.

Nel litigio, il Grillo ferì il compagno col coltello, menandogli 20 colpi al capo ed al corpo, ferendolo sotto l'occhio destro, alla regione sopraorbitale; altre alla schiena ed al braccio.

La signora Camauli pietosamente lo condusse a casa sua, dove il marito gli prestò le prime cure e denunciò il fatto.

Delle molte ferite, due sono gravi, cioè quella all'occhio ed una alla schiena.

Il Grillo fu tradotto alle carceri.

Certo Corvat Stefano volendo intromettersi e separarli, fu egli pure ferito al braccio e alla fronte.

# Cronaca Cittadina

**TELEFONO N. 150**

### Echi delle feste.

Il Sindaco signor Michele Perissini ha inviato al Presidente della Unione esercenti al piccolo dettaglio, signor Antonio Beltrame, una lettera di ringraziamento per l'invito fattogli di partecipare al banchetto che si tenne sabato, all'Europa, scusandosi di non potervi intervenire.

In quella lettera è detto:

«Sabato visitai le Esposizioni bovina e suine e dei volatili, e le trovai riuscite splendidamente.

«Non posso che compiacermi altamente con tutti i membri della Commissione ed in particolare colla Onorevole Presidenza a cui va in particolare attribuito il merito dell'importante successo.

«Il fatto poi assume una importanza doppiamente sintomatica preludiando in pio fasti auspici alla grande Esposizione del 1903, di cui la presente può dirsi una modesta prova.

Faccio voti perchè il mio vaticinio sia profetico...»

— Al banchetto medesimo era stato invitato anche il prof. Domenico Pecile presidente della Associazione Agraria Friulana; il quale trovandosi a San Giorgio della Richinvelda, mandò un telegramma di ringraziamento e di congratulazioni.

### Il Ministero dell'istruzione al concittadino sig. Italico Caselotti.

S. E. il ministro Nasi, diresse in questi giorni una lettera, con la quale esprime il suo compiacimento, per l'invio fattagli della sua Esposizione completa delle Regole di Stenografia.

Dalla lettera stessa apparisce chiaramente in quale considerazione sia tenuto da S E. il Ministro l'insegnamento della stenografia che impartisce l'egregio sig. Caselotti, e il volumetto delle sue Regole; perciò noi glie ne facciamo le più sentite congratulazioni.

### Tiro a segno.

Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18, esercitazioni libera a metri 300.

Domani dalle 7 1/2 alle 9 1/2, pure esercitazioni.

### Fiorisce l'arancio.

In questa dolce estate che si prolunga serena, l'arancio è in fiore. Non passa dì che beneauspicati parentadi non si consacrino dinanzi all'altare e dinanzi alla legge. Prima che le brine autunnali affievoliscano la vita vegetale e i venti gelidi strappino le foglie — in questo rifiorir tardo e languido dei giardini e dei campi — come le rose, non più nel trionfo del maggio, ma che pur mandano ancora loro bocciuoli graziosi tra il fogliame impallidito: ecco che anche l'arancio fiorisce... E gli amanti si affrettano a cogliere quegli ultimi fiori dell'anno per intrecciare la gioconda corona dell'imeneo.

—

Ieri, l'assessore ing. Enrico Cudugnello nella Sala dei matrimoni univa dinanzi alla legge — e stamane il parroco di S. Quirino dinanzi alla Chiesa — la gentile signorina Anna Rizzani col signor Pietro Fantoni. Erano testimoni il signor Biagio Pecile e il signor Giuseppe Fabris e accompagnavano gli sposi alcuni parenti: la sorella della sposa, signora Rizzani Bertolissi. il fratello della sposa cav. Leonardo Rizzani e il di lui figlio Antonio, i fratelli dello sposo.

Due penne furono donate per la sottoscrizione: una dall'assessore ing. Cudugnello e l'altra dal nipotino Antonio.

Compiuta la solenne cerimonia, l'assessore espresse agli sposi i più caldi auguri.

Per queste beneauspicate nozze, molti furono e richissimi i doni e parecchie le pubblicazioni, uscite in leggiadre dalla tipografia Del Bianco.

—

Oggi, la gentile signorina Maria Bossi, figlia all'ottimo avv. cav. Giov. Batt., confida sè stessa all'egregio giovane signor Enrico Manganotti, farmacista.

Anche per questo benaugurato sposalizio furono stampate e poesie graziose in dialetto ed in lingua, e memorie patrie: una monografia sulla famiglia dei Baldana udinesi (una famiglia di farmacisti), accuratissimo studio del sacerdote don Luigi Zanutto, dedicato dal padre della sposa al genero; una lettera storica al tempo della guerra tra Veneti ed Imperiali, esumata dal co. Luigi Frangipane. Anche questi lavori escono, in veste elegante, dalla tipografia Del Bianco.

—

Agli sposi, alle famiglie loro, auguri e felicitazioni dal cuore.

# INGENTE FURTO IN DUOMO.

## Due Madonne spogliate di ori e di argenti e pietre preziose.

## Tre cassette per le elemosine vuotate.

## Il tentativo di penetrare nella Sacristia.

Sior Bepo — il conosciutissimo nonzolo del Duomo (non si può neanche pensare al «Duomo», senza che l'imagine serena di lui non si presenti agli occhi) — Sior Bepo, stamane, andò come il solito, intorno alle cinque ad aprire la «sua» chiesa, il «suo» Duomo.

Esce di casa che è lì a due passi, mette «una» chiave in «una toppa della porta laterale di sinistra per chi guardi la pendente facciata:

— Ciò.. Se hæ, uè, cheste clav?.. O' hai pur siaràd, iorsere, cun tre mandadis...

E invece dopo una sola *mandata*, la chiave non girava più.

Prova ad aprir l'altra serratura: anche qui, gli succede un fatto consimile.

Entra, con un triste presentimento, e s'inoltra nel tempio silenzioso e avvolto in semioscurità..

Nulla, sul principio, avvertiva di straordinario: ma il cuore gli batteva più rapido del solito. Guata da una parte, dall'altra..

— Cò.. Ma come ise viarte, la Madone?.. Ah birbàns!... che son stads a robâ!..

E andò ad avvertire la Pubblica Sicurezza.

—

Fummo tra i primi, a recarci oggi nel tempio. Non erano ancor venuti gli agenti: perciò siamo in grado di descrivere minutamente ogni cosa, come i ladri avevano lasciate.

E comincieremo dall'altare della

**Madonna della Provvidenza**

dove i malvagi hanno fatto il maggior bottino.

Sorge, questo altare, nella navata laterale sinistra, per chi entra dalla porta principale: il terzo entrando, fra quel i di S. Giuseppe e della Beata Elena Valentinis — E un bell'altare in marmo L'imagine venerata sta entro un'arca incavata nel marmo stesso; e il dipinto è riparato da una lastra di vetro e serrato da una saracinesca in ferro.

Il meccanismo per alzare od abbassare la quale, è posto in una custodia abbastanza profonda, incavata nel muro, a destra dell'altare, e ben chiusa da una portella in ferro massiccio che gira su cardini pure di ferro e si serra a chiave.

Naturalmente, la chiave è custodita in sacrestia.

**Come fecero**

i ladri, per «aprire» l'arca dove è custodita l'imagine?..

Qui si affaccia una prima ipotesi: e cioe che, in mezzo ad essi — molto probabilmente forestieri, per quel che verremo esponendo dopo — si sia stato qualche mariuolo della città, pratico della chiesa e pratico anche del modo con cui si apriva l'arca più volte ricordata; per lo meno, pratico di sistemi consimili.

Perchè i ladri, svitando la portella in ferro della nicchia dov'era l'ordigno per abbassare la saracinesca (deposero le viti sull'altare) e forzando poi la portella medesima, girarono l'ordigno.. e lo rovinarono. Difatti, quando noi chiedemmo stamane al nonzolo che ci mostrasse come facevasi a risollevare la saracinesca abbassata, ben egli tentò, tirando il ferro, di ottenerlo: ma quella non si moveva dal fondo ove l'avean fatta discendere.

Abbassata così la saracinesca e forse anche prima — uno dei tristi salì sull'altare.

Avevano avuto cura, però, certamente per evitare ogni possibile rumore — di togliere la cornice in legno che salda il mantile; levarono dall'altare due angioletti portanti fiori e li deposero sulla gradinata a sinistra; spostarono alcuni candelieri e alcuni quadri votivi.

Saliti, sforzarono la portella in vetro che riparava l'imagine..; e una volta aperta questa, levarono tutti gli oggetti d'oro o che apparissero d'oro o di brillanti — lasciando appesi all'imagine

dieci nuovi cuori d'argento, fra piccoli e grandi;

tre croci pure d'argento;

poche medaglie.

**COSA AVEVANO RUBATO?**

Un inventario degli oggetti rubati, è impossibile farlo.

Ne chiedemmo al nonzolo, il Sior Bepo Baldovini che abbiamo ricordato in principio:

— Cui lu sa? — ci rispose. — Vòdial: ogni altro dì si pe?ave alc, a che benedete Madone, che nus puartàvin chei che vèsin vude cualchi grazie...

— E lui, che a l'è vecho de' glesie — domandammo a un venerando sacerdote, don Amadio Parussatti, il quale, tutto tremante ancora per l'orrore del sacrilego furto, stava guardando...

— Eh, o' hai metùd su iò chei avods, dal '55, l'an dal cholera.. Ma di precis, no' podaress dii.. E' han robâd cordons d'aur, richins, anèi cun brilants e diamants, un cilindro d'aur, une colàne d'aur e medàis e perlis..

— Ma ce valòr saràial?

— Cui lu sa?..

— Sis, vott mil liris?...

— Pò dasi anche plui...

— N'o hano un elenco, lôr?

No: no' si lu ten.. Viodial: di man in man che puàrtin un avòd, si, la piche sul cuadri...

**Altri particolari su questo primo furto.**

Ricercando sull'altare e intorno ad esso, notammo quanto segue:

le viti levate al serrame dell'ordigno per muovere la saracinesca, furono deposte sul primo ripiano dell'altare: alcune, però, si rinvennero per terra;

su quel ripiano, furono anche trovati alcuni cerini: uno, già usato; l'altro ancora da accendere: aveva la capocchia rossa;

sul rialzo, dove sta il sacerdote celebrante, stava la cornice di due facemmo prima ricordo — in senso travversale, due candellieri, i due angioletti: e in terra, un grande scalpello da falegname;

in terra, a destra dell'altare, si raccolsero alcune grandi perle di vetro dorato, alcuni nastrini da cui si erano levati gli oggetti appesi;

entro la nicchia forzata per aprire la saracinesca, v'era un resto di candela e cera aggrumata:

**L'altra Madonna spogliata.**

— E hano fatt anche malans?..

— Eco cijù — ci rispose il nonzolo signor Baldovini. E ci condusse all'ultimo altare di sinistra — l'altare di S. Marco, sul quale si venera anche l'effigie della Madonna della Salute.

Qui, l'effigie è conservata in un quadro metallico chiuso da portella con lastrone in vetro tutto d'un pezzo. La portella era stata levata dai cardini e deposta, in terra poggiandola sopra candellieri. Anche alcuni quadri votivi erano stati staccati e deposti in terra. E la Madonna appariva affatto spoglia d'ogni gioiello: unici lasciati, un grande cuore d'argento e la corona.

— E ca, hano robad une vore?

— Eh!.. No si saveve nancje dulà pichà la robe plui!.. E cumò, dutt puartàd vie!... puartad vie!...

— Almancul che la Madonne e' vess fatt un miraul, e che ves fatt fermà el lari lì, ai siei pis!.. No mazzalu, no; ma che nol ves pudut movisi!.. — andava ripetendo un artiere, che ci seguiva.

—

Anche di questo secondo bottino, impossibile dare notizie precise quanto al numero ed alla natura degli oggetti rubati: cuoricini d'oro, medaglie d'oro, collane, cordoncini, gemme..

**IL BERRETTO DIMENTICATO?**
**CIO' CHE I LADRI ABBANDONARONO.**

— Mi disevin che a l'ha chatade une barete?...

— Ecco ca che jè, ar chemò tal puest istess dulà che lavin viodude.

E il buon Sior Bepo, sempre più dolente man mano che riesaminava, con noi, i segni della sacrilega devastazione; ci condusse in vicinanza della porta centrale.

Quivi, fra le colonne del vestibolo della porta centrale e la bussola della porta laterale di sinistra (entrando che s'intende) v'è un pulpito; poi, vengono tre o quattro banchi-inginocchiatoi.

Di fianco al secondo banco, stava la berretta. Vicino, sperse a terra fra il primo inginocchiatoio e la panca a sedere, medaglie, crocette d'argento, coroncine, fiocchi, cordoncini. Sul banco, pezzi di giornale. Nell'angolo appiè della colonna sporgente dal muro, una grande quantità di cera sgocciolata da candela accesa.

Fu qui, probabilmente, che i ladri

**ESAMINARONO E SCELSERO IL BOTTINO,**

lasciando in terra, alla rinfusa, gli oggetti ch'essi ritennero di minor valore.

Esaminammo quegli oggetti: pezzi di collana in falsi brillanti, medaglie d'argento, una moneta pure d'argento, una corona di corallo, una di granate, crocette d'argento. Una delle medaglie era grande quanto un orologio da tasca, e aveva le figure in mezzo rilievo: ben lavorata: pur non sembrò, forse, oggetto meritevole di essere trattenuto!..

Molti i nastri e qualche cordoncino di seta — abbandonati lì, dopo averne levato i preziosi che vi stavano appesi. Molte anche le grosse perle di vetro lavorato e indorato, che probabilmente sulle prime i ladri avranno creduto d'oro puro: quelle perle dovevano formar parte di una collana. Ce n'erano due, tre di spezzate.

La berretta, probabilmente, non fu dimenticata, ma

abba donata a bel'a posta.

Lo congetturiamo da queste circostanze: che era macchiata di goccie di ..., all'interno ed all'esterno: nel lato sinistro, e perciò si sarà creduto meglio lasciarla lì; tanto, non si poteva portarla in capo, senza il pericolo che qualcuno avvertisse ciò e ne potessero derivare indizi accusatori.

Quella berretta rivela che non trattasi di «ladri concittadini» — per quanto bene vogliamo alla nostra città, non possiamo escludere che di ladri ne trovino anche a Udine — perchè essa è di quelle usate dai popolani di Trieste e di Venezia: bassa, schiacciata, in cotonina scura, con breve visiera di nero cartone verniciato.

I pezzi di giornale, erano del *Gazzettino* di Venezia; uno, in terra, bruciacchiato; altri due, sulla panca.

Fra i nastrini e le medaglie, v'era anche un *cartellino*, una di quelle marche di fabbrica che sogliono porre nel fondo dei cappelli; ma neppur questo può dare indizi, poichè non diceva altro se non: *Halt Manufatury London*

Le cassette per le elemosine vuotate.

I ladri, come avvertimmo, devono essersi raccolti in quel posto, per la scelta del bottino.

Devono essere stati in parecchi — anche dentro del tempio: mentre, non v'è dubbio, qualche altro compare stava fuori, in vedetta.

E diciamo che dovevano essere parecchi, entro il tempio, perchè non si accontentarono di spogliare i due altari, come sopra narrammo: ma compirono altre gesta.

Accanto alla porta ch'è verso il campanile, v'è una cassetta dove si raccolgono le *Elemosine per i poveri prigionieri*: una cassetta munita di forte serratura e tutta inferrata esternamente: la forzarono e vuotarono!

Di fronte, accanto alla statua del Santo vescovo Bricito, v'è un altarino con il Crocifisso, dinanzi al quale arde notte e giorno un lumicino: per la quale illuminazione, sull'altare stesso v'è una cassetta, con la scritta: *Offerte per illuminare il Crocefisso*: la scassinarono e vuotarono!

Dietro l'altarino, infissa nel muro, v'è un'altra cassetta con la scritta: Offerte per il denaro di S. Pietro: ne sforzarono il coperto e la vuotarono, lasciandovi soltanto dodici o quattordici centesimi in pezzi da due!

Nella base dell'altarino, v'è un cassettone, per riporvi poche vesti: una cotta e una stola, crediamo: i ladri, sperando vi fosse chi sà che cosa, ne sforzarono la porticina e l'aprirono..

Sull'altarino del Crocifisso, si rinvenne una scatola di cerini vuota: l'involucro esterno, staccato dalla scatoletta interna. Sopra un lembo della scatoletta, v'erano — scritti a lapis — questi tre numeri: 920 - 595 - 380. Chissà quale significato potevano avere, nella mente di chi li scrisse?

TENTATIVO
DI ENTRARE IN SACRISTIA.

Pare che i ladri minaciassero anche la sacristia.

Col trapano, tentarono forzarne la grossa porta in tre luoghi: e in uno, spinsero l'istrumento per quasi tre centimetri nel legno robustissimo. I tre fori non riusciti, sono in vicinanza delle serrature. Si vede che miravano a tagliare in quei punti la porta, per levar poi le serrature e per aprire. Ma l'operazione parve loro, probabilmente, troppo lunga: e la lasciarono a mezzo.

**L'impressione.**

— Par furtune che no han tochad il tabernàcul!.. — ci diceva con la sua voce tremante il sacerdote don Amadio Barussatti. E la sua voce, il suo contegno, mostravano quanto profonda fosse la sua commozione per il sacrilego furto.

— Ma ch'al vegni cà: mi ha ditt un clerich che han mott arche il cuviar a l'arcie di beàd Beltram...

Ci recammo a verificare: nessuno aveva tentato di turbare i sonni del glorioso e battagliero Patriarca. Il sospetto, però, la «paura», dinotano come l'impressione sia condivisa da tutto il clero, anche giovane.

Vedemmo il vicario Monsignor Rizzi: anch'egli abbattutissimo!

—

E anche nella cittadinanza, la impressione è grande: molti artieri, molte popolane visitarono la Cattedrale, fin dalle prime ore. E soffermavansi le povere donne, dinanzi alla Madonna della Provvidenza — tante volte e con tanta fede invocata: e guardavano inorridite lo scompiglio lasciatovi dai ladri.

— Ah puare Madone!.. Ah birbans!..

Intanto, sugli altari si alternavano le messe: ma pochi vi attendevano — raccogliendosi in capannelli, davanti agli altari svaligiati, dinanzi al luogo dove era stata raccolta la berretta...

**Una scatola di tabacco.**

Sull'altarino del Crocifisso fu rinvenuto una scatola tabacco da fiuto, di quello di radica: si credeva sulle prime fosse stata dimenticata anche questa dai ladri, avendola trovata dietro la cassetta vuotata: ma il nonzolo signor Baldovini ci disse che l'aveva rinvenuta lui, giorni sono, e deposta in quel luogo.

**Le prime ricerche.**

Verso le sei e tre quarti, capitò il maresciallo di pubblica sicurezza e la guardia scelta Ferreri. Dopo un primo esame, il maresciallo andò al quartiere e ritornò di lì a non molto con la guardia scelta Catucci.

Intanto il Ferreri aveva raccolto e la berretta e gli oggetti rinvenuti qua e là: e fattone un'involto, li aveva consegnati al sacerdote don Amadio citato più volte, affinchè li custodisse. Poscia, i tre se ne andarono, per incominciare le indagini.

Auguriamo che riescano!...

—

Opinione del nonzolo è che i ladri sieno entrati per la porta laterale della facciata principale con chiavi false. La chiesa è stata chiusa e vi sono dentro il giudice istruttore e le autorità di pubblica sicurezza per le ricerche e per le dovute constatazioni del fatto.

—

Verso le 11 di questa mattina due spazzini comunali di servizio vicino al ponte di Aquileia, scorsero nella roggia una grossa chiave. La estrassero e la portarono all'Ufficio di P. S. La chiave è nuova affatto e probabilmente è quella che servì ad aprire la porta del Duomo.

Poco dopo dietro indicazione di un fattorino telegrafico nella roggia stessa fu trovata un'altra grossa chiave pure affatto nuova.

—

Stanotte istessa ignoti forzarono la porta nella parte posteriore dell'osteria di Italico Travani fuori Porta Aquileia N. 13. Rovistarono nei cassetti, che però trovarono vuoti. Se ne andarono quindi senza nulla asportare.

## LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

**Società Dante Alighieri. Comitato di Udine.** — L'assemblea generale di questa società, si terrà il 15 corr., alle ore 20. Importante è l'oggetto posto terzo all'ordine del giorno: proposta che il XIV Congresso sia tenuto a Udine nel settembre del 1903

Così, poco a poco, il «movimento» per la Esposizione del venturo anno si viene accentuando, e si creano intorno ad essa altri fatti che le aumentano importanza non solo, ma che renderanno il 1903 uno fra gli anni più memorandi nella storia moderna della nostra provincia.

Udine fu già stabilita come sede del Congresso medico-farmaceutico; si hanno buone speranze che quello pure della Dante si tenga qui, perchè furono già iniziate le relative pratiche perchè sia prescelta Udine a sede del Congresso magistrale regionale..

Prepariamoci a farci onore!

**Società Alpina Friulana.** — A tutt'oggi si accettano le iscrizioni alle gite e al Convegno.

**Gio. Battista Tomada.**

Da Mortegliano ci giunge la dolorosa notizia che stamane alle 4 cessò di vivere il[illegible] cav. **Gio. Battista Tomada**, il patriota, il cittadino, il professionista ben noto ed amato e stimato generalmente.

La sua vita fu, si può dire, interamente dedicata alla famiglia, alla patria, di cui aveva un vero culto, al paese nativo, cui sacrificò tutta l'attività, l'energia, l'amore costante ed ardente.

Sino da quando era studente a Padova nel 1848, prese parte ai moti contro lo straniero ed ebbe a soffrire il carcere: posteriormente, continuando nell'avversione all'oppressore, s'ebbe continue molestie. E quando le terre nostre furono riunite alla patria, Mortegliano lo elesse a sindaco, nella quale carica durò per oltre trent'anni, favorendo tutti i progressi, il benessere ed i miglioramenti economici e morali che i nuovi tempi permettevano ed esigevano. Così sono dovuti alla sua tenace ed efficace iniziativa i mercati mensili che tanta vita commerciale diedero al paese, e l'erigendo Asilo infantile per cui seppe accumulare cospicua somma; verso tutti fu largo di aiuto, di consiglio e di appoggio, per cui la sua dipartita produsse in tutti la più dolorosa impressione.

E noi che lo abbiamo conosciuto personalmente e che gli eravamo da molti anni amici, noi che sappiamo come in lui trabocasse l'amore al buono, al bello, al giusto, e s'entusiasmasse ogni qual volta si trattava del bene della grande e della piccola patria, rimpiangiamo vivamente la perdita di un uomo tanto benemerito.

**Teatro Nazionale.**

La Compagnia Marionettistica Gorno Dall'Acqua ha *debutato* ieri sera dinanzi ad un pubblico numeroso.

Furono ammirate la varietà e la ricchezza dei scenari, lavoro del bravo artista G. Gorno: il lusso del vestiario, ed il brio della recitazione.

Furoreggiò addirittura madamigella *Legnetti* con le sue allegre canzonette cantate con vera verve da *caffè chantant*. Il duetto con Facanapa, venne bissato fra generali applausi.

Lo spettacolo nel suo assieme decorosissimo può allettare, non solo il mondo piccino, ma anche chi ormai vive rammentando la lontana infanzia.

Questa sera alle ore 8 p. si rappresenterà: *Una falsa accusa* con Facanapa carceriere e Meneghino servo. Seguiranno il ballerino alla corda tesa e le canzonette di Miss Legnetti.

Chiuderà il trattenimento l'applaudito ballo *La Dea dell'oro.*

**Corso delle monete.**

Austria Cor. 105,20 Germania. 123 15
Romania 99.— Napoleoni 20.03
Ster inglesi. 25,15

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

**Mercato delle frutta.**

Udine, 10 settembre 1902.

Susine: 7. 8 9, 10, 11, 12.
Pesche: 12, 13, 14, 15, 20, 22, 25, 30, 45.
Pera: 14, 15. 18, 25.
Pomi: 5, 7, 8. 10
Uva: 25, 30, 35 40.
Fichi: 14, 15, 16, 20.

**La condanna di Vincenzo Guerriero.**

*Napoli*, 9. — La sessione ordinaria della Corte d'Assise ha condannato Vincenzo Guerriero, che lanciò sassi contro il treno reale, a 6 anni e 8 mesi di reclusione, a 800 lire di multa e a tre anni di sorveglianza speciale.

Quando la Corte lesse la sentenza di condanna, il Guerriero ascoltò attento, imperturbato. All'uscita dell'imputato, la folla lo fischiò sonoramente e il Guerriero sogghignò borbottando insolenze.

# Notizie telegrafiche.

## La scomparsa d'un'isola.

**Parigi**, 9. La *Dèpèche Coloniale* annuncia che il ministro della marina è stato informato della improvvisa scomparsa dell'isola Bertya situata nella parte meridionale del golfo del Messico. Non ne resta più alcuna traccia.

I giornali riproducono un dispaccio da Buenos Ayres segnalante la distruzione completa della città di Bolivar in seguito a ciclone.

## Dopo il disastro di Tivoli.

**Lo stato dei feriti.**

**Roma**, 9. All'ospedale di Tivoli è morto il soldato Anastasi rimasto ferito nel disastro del pallone ad Arsoli; lo stato degli altri è sempre grave: il richiamato Dellalunga è agonizzante.

Le manovre sono state sospese, l'inchiesta continua in modo segreto.

Stamane l'onor. ministro si recò a Tivoli per rendersi contro dei fatti e per visitare i feriti.

*Luigi Montico gerente responsabile*

Oggi alle 4 antimeridiane, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere il

**Cav. Gio. Batta Tomada**

d'anni 81.

I figli, Vittorio, Canciano, Emelinda, i nipoti e le nuore, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio.

Mortegliano, 10 settembre 1902.

I funerali seguiranno Giovedì, 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

**Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:**

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITÀ — GELONI — SUDORE — L'UMIDITÀ — IL FREDDO — IL BRUCIORE

PREZZI
Comuni L. 0.60 paio
Pesanti » 1.— »
Pesantissime » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

**Diffidare di altri Chlorphenol**

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
*Gazzetta degli Ospedali* N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
*Corriere sanitario*, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

In uso sin dall'anno 1868

**SAPONE AL CATRAME DI BERGER**

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

**Eruzioni cutanee di qualsiasi natura**

specialmente l'erpetismo cronico e con croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i geloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuoio capelluto (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il Sapone al catrame di Berger contiene il 40 % di catrame estratto dal legno e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi al catrame del commercio. Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche all'efficacissimo [illegible]

**Sapone al catrame e zolfo di Berger**

Quale ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il [illegible]

**Sapone al catrame Panama di Berger**

Come Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito, contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi e per bagno è indicatissimo il

**Sapone al catrame e glicerina di Berger**

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

**Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.**

Esigere nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di Berger e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA.

*In Udine presso G. Comessatti, farmacista*

**UOMINI**

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per igiene e sicurezza.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Cellario 124. VII

**Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.**

**ANEMIA** POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

**IN 20 GIORNI** *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

*Unico Prodotto specialmente autorizzato.*

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C°, Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

## ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE Da Udine | ARRIVI A Venezia | PARTENZE Da Venezia | ARRIVI A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.20 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.— |
| D. 20.23 | 23.25 | M. 22.35 | 4.35 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.53 | P. 18.23 | M. 20.25 | 21.40 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.20 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.50 | 7.30 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| O. 17.35 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 |
| D. 17.10 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.39 | 10.12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.65 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.15 | D. 17.30 | M. 19.64 | 21.23 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.04 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| M. 14.31 | 15.16 | M. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.55 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.55 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

| PARTENZE Da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI A S. Daniele | PARTENZE Da S. Daniele | S. T. | ARRIVI A Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.35 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.24 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |
| treno festivo | | | treno festivo | | |
| 15.20 | | 12.55 | 20.35 | | 21.55 |

# Non adoperate più tinture dannose

**Ricorrete all' INSUPERABILE**

**Tintura Istantanea**

**R. Staz. sperimentale Agraria di Udine**

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
*Prof. Nallino.*

65

**Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re** *Via Daniele Manin.*

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.**

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

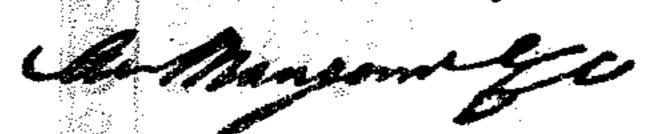
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

**Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo**

**DIFFIDA**

**La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

## LA STAGIONE
## LA „SAISON"
## IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2.50 |
| *Grande* » | » 16.— | 9.— | 5.— |

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

*Per un anno* L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

## Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque per linea o spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

**Cogolo Francesco**

**callista provetto**

Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

*e Casa, Via Grazzano N. 73.*

**CARBOLINEUM**

**Olio vernice** impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

**Milano — OTTONE KOCH — Milano**

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

**Si è pubblicato** il ricco Catalogo N. 22 delle Novità Fotografiche che viene spedito **gratis** dalla Ditta.

**(Ganzini Namias e C.)**
**di M. Ganzini**
*Via Solferino 27-29-31*
MILANO

Ad evitare molte o rifiuti le richieste si facciano con **semplice** biglietto da visita col **solo nome e indirizzo** o le lettere **P. C.**

Possedere un Catalogo della Ditta **Ganzini Namias e C.** Successore, **Vuol dire:**

Prendere conoscenza delle più importanti Novità fotografiche: apprendere a spendere bene il proprio denaro.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

**Farina Lattea Italiana**

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

*Badare alle contraffazioni: Attenzione!*

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

**Lezioni di Pianoforte**

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

**Maestro docente: Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri.*